

**Soci fondatori**

Regione Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Foligno  
Comune di Gubbio

Comune di Terni  
Comune di Spoleto  
Comune di Narni

**Soci sostenitori**

Fondazione  
Brunello e Federica  
Cucinelli

**Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria**

via del Verzaro 20, 06123 Perugia - T 075 575421  
C.F./P.IVA 01976520542  
tsu@teatrostabile.umbria.it - tsu@pec.teatrostabile.umbria.it  
www.teatrostabile.umbria.it

## FONDAZIONE TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

### Bilancio consuntivo 2020

Esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2020

- Relazione degli amministratori
- Bilancio d'esercizio e nota integrativa
- Relazione unitaria del Collegio Sindacale

Approvato dal Consiglio d'Amministrazione del 28/6/2021

Approvato dall'Assemblea dei Soci del 15/7/2021

# TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

## Fondazione riconosciuta

|                      |                                        |
|----------------------|----------------------------------------|
| Fondo di dotazione   | € 119.818,00                           |
| Codice Fiscale       | 01976520542                            |
| Partita Iva          | 01976520542                            |
| Sede                 | via del Verzaro 20, Perugia            |
| Centralino           | +39 075 575 421                        |
| Fax                  | +39 075 572 9039                       |
| E-mail               | tsu@teatrostabile.umbria.it            |
| Pec                  | tsu@pec.teatrostabile.umbria.it        |
| Sito Internet        | www.teatrostabile.umbria.it            |
| Centro Studi S.Ragni | piazza Morlacchi 19, Perugia           |
| E-mail               | centrostudi@teatrostabile.umbria.it    |
| Magazzino            | Loc. Sant'Andrea delle Fratte, Perugia |

### **Soci Fondatori e Assimilati**

Regione Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Terni  
Comune di Foligno  
Comune di Spoleto  
Comune di Gubbio  
Comune di Narni

### **Soci Sostenitori**

Fondazione Brunello e Federica Cucinelli

### **Direttore**

Nino Marino

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente  
Brunello Cucinelli

Membri  
Roberto Rosati (Vicepresidente)  
Anna Amati  
Elmo Mannarino  
Alessandro Tinterri

### **Collegio sindacale**

Presidente  
Gianfranco Squillace

Componenti  
Eugenio Lepri  
Alberto Rocchi

# RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Soci,

sottopongo al vostro esame la relazione e il bilancio consuntivo della Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria dell'anno 2020. Esso è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità generale che, a sua volta, rispecchia integralmente e fedelmente i fatti amministrativi intervenuti nell'esercizio.

A lato degli importi relativi all'esercizio in corso sono forniti quelli relativi all'esercizio precedente opportunamente trattati, al fine di favorire la comparabilità delle informazioni. In particolare, si è provveduto, come per legge, ad usare prudenti criteri di valutazione e si è tenuto presente l'esigenza di garantire, sia sul piano formale che sul contenuto, la dovuta chiarezza, nonché la veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

Nel 2020 il Teatro Stabile dell'Umbria ha raggiunto l'obiettivo del pareggio di bilancio dimostrando la capacità della direzione e dell'amministrazione di trovare immediate e valide soluzioni dei problemi che si sono presentati nel 2020, mai affrontati precedentemente. Per questo motivo è stato un anno che ha richiesto uno sforzo organizzativo maggiore rispetto alla consueta attività di programmazione, produzione e realizzazione di progetti.

A marzo si sono interrotte le stagioni teatrali e le tourné degli spettacoli prodotti, azzerando completamente gli incassi da botteghino e il fatturato della vendita delle nostre produzioni. In totale sono stati annullati ventinove spettacoli ospiti per quarantasei rappresentazioni e tutte le recite delle nostre produzioni programmate nei teatri italiani.

Per far fronte alla situazione di emergenza, in accordo con i rappresentanti sindacali, sono state attivate le misure previste dal Fondo di Integrazione Salariale e, con una programmazione dei turni, è stato chiesto ai dipendenti di usufruire dei congedi per ferie arretrate. Infine, seguendo le direttive del Governo, è stato attivato lo smart working ove obbligatorio e ove possibile.

Le scelte fatte per riorganizzare il lavoro hanno tenuto conto contemporaneamente delle disposizioni di legge emanate di volta in volta, delle esigenze dei lavoratori, in particolar modo di attori, maestranze e soggetti fragili, e del rapporto con il pubblico, e quindi con il territorio, la cui perdita avrebbe rappresentato un costo inestimabile in termini di valore immateriale.

L'attività della Fondazione, bloccata nella programmazione di spettacoli dal divieto di assembramento nei luoghi chiusi, è proseguita nella produzione con le limitazioni previste e adottando le misure di sicurezza richieste. Per sostenere i costi di produzione tutti gli spettacoli hanno attinto esclusivamente agli stanziamenti del Fondo Unico per lo spettacolo previsto dal Ministero della Cultura e al contributo speciale della Fondazione Brunello e Federica Cucinelli.

Attraverso un'attenzione, una cura e un impegno fuori dalla norma, come le condizioni ambientali avverse richiedevano, i nostri spettacoli sono risultati tra le produzioni più importanti a livello nazionale.

**Guerra e Pace**, prodotto tra settembre e novembre 2020, nel momento in cui ha avuto la possibilità di essere presentato al pubblico - maggio 2021 - ha riscosso il consenso unanime del pubblico e della critica. Lo spettacolo Guerra e Pace è stato l'apice di un progetto che ha compreso la produzione **Vorrei scrivere in tratti di fuoco** spettacolo realizzato con tutti gli attori umbri della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia, la Galleria Nazionale, il Museo Archeologico e l'Accademia delle Belle Arti.

**La tragedia è finita. Platonov** è stato presentato nel mese di settembre alla Biennale Teatro 2020 48. Festival Internazionale del Teatro e si è imposto all'attenzione della critica ricevendo la Menzione speciale della Giuria Internazionale della Biennale Teatro 2020. A Venezia il Teatro Stabile dell'Umbria era presente, oltre che con il Platonov, anche con una coproduzione: **La città morta**, per la regia di Leonardo Lidi. Leonardo Lidi è uno dei registi con il quale collaboreremo nel prossimo triennio. Nel 2020 è ricorso il cinquecentesimo anniversario della morte di Raffaello Sanzio, genio indiscusso dell'arte rinascimentale, un'occasione unica per collaborare con il talento di Matthias Martelli. Abbiamo così coprodotto **Raffaello. La leggenda del pittore divino** che ha già debuttato a Foligno e a Terni e che sarà replicato nei nostri teatri. Lo spettacolo di Lucia Calamaro **Nostalgia di Dio, dove la meta è l'inizio** ha portato a termine la sua tournée in Umbria e in Italia prima della chiusura di marzo 2020 e **La trilogia sull'identità** di Liv Ferracchiati ha replicato a Modena in collaborazione con ERT Teatro Nazionale. Anche per dare lavoro e voce all'arte e agli artisti, sul territorio sono nati i progetti **Com'è forte il rumore dell'alba!** e **Te lo dico all'orecchio**. Dedicato a Sandro Penna, poeta perugino, realizzato nei mesi di marzo e aprile, **Com'è forte il rumore dell'alba!** è stato diffuso sui canali social del Teatro Stabile dell'Umbria e ha avuto una risonanza nazionale avendo impegnato nella lettura dell'opera di Sandro Penna quasi tutti gli attori umbri insieme ai grandi nomi del teatro nazionale e internazionale. **Te lo dico all'orecchio**, nato dal rapporto con Wajdi Mouawad direttore del Teatro Nazionale La Colline di Parigi, ha permesso ai giovani attori umbri di restare in contatto con il pubblico attraverso una performance realizzata con un collegamento telefonico. Lo spettatore ha potuto prenotare il giorno e l'orario dell'appuntamento con l'attore che ha interpretato brani di prosa, poesie, racconti. Infine sono stati ripresi gli spettacoli **Il costruttore Solness**, regia di Alessandro Serra con Umberto Orsini in coproduzione con Compagnia Umberto Orsini e **Commedia con schianto** di Liv Ferracchiati. **Corale**, il progetto del collettivo di artisti umbri, è giunto alla quinta edizione e, oltre l'attività focalizzata sul territorio di Preci e della Valle Castoriana, abbiamo dedicato parte delle risorse ai Comuni di Norcia e a Spoleto. Il progetto attinge ai fondi sisma del DM 106/2020 per l'attuazione dell'Accordo tra Regione Umbria e Mibact. Alla terza edizione giunge anche il progetto di teatro in carcere Per Aspera ad Astra che ha visto nel 2020 la conclusione della seconda e l'inizio della terza edizione. Condotta da Vittoria Chiacchella Corallo, il progetto si è concluso nel 2020 con la proiezione di un'opera di video-arte dal titolo **Voliera** scritta e realizzata dai detenuti della Casa Circondariale di Perugia Capanne. Il progetto è finanziato in tutta Italia da ACRI, Associazione delle Fondazioni bancarie, attraverso la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Attorno al progetto Per Aspera ad Astra si è formata una rete nazionale di soggetti teatrali di cui il Teatro Stabile fa parte avendo intuito con anticipo il valore teatrale e artistico. In tempi recenti hanno aderito tra gli altri il Teatro di Napoli – Teatro Nazionale e i Tric Centro Teatrale Bresciano e Teatro Stabile del Veneto.

Anche nella peculiarità di un anno condizionato dalla situazione ambientale, il Teatro Stabile dell'Umbria ha operato seguendo linee strategiche essenziali alla propria specificità: la produzione di spettacoli, le stagioni di prosa dei teatri della Regione, il Centro Studi "Sergio Ragni", la formazione di giovani attori, la ricerca. La nostra azione è come sempre mirata a coniugare arte e crescita culturale collettiva intervenendo anche in luoghi apparentemente più marginali, come il carcere e le aree del terremoto.

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'anno in esame è stato caratterizzato dalla produzione di undici spettacoli, di cui cinque nuovi allestimenti e sei riprese, e quattro progetti speciali.

## NUOVI ALLESTIMENTI 2020

*produzione Teatro Stabile dell'Umbria  
con il contributo speciale della  
Fondazione Brunello e Federica Cucinelli*

## **GUERRA E PACE**

di Lev Tolstoj  
riscrittura Letizia Russo  
regia Andrea Baracco

con Stefano Fresi

e Giordano Agrusta, Dario Cantarelli, Caroline Baglioni, Carolina Balucani, Denis Fasolo, Ilaria Genatiempo, Lucia Lavia, Emiliano Masala, Alessandro Pezzali, Woody Neri, Emilia Scarpati, Aleph Viola, Oskar Winiarski

scene e costumi Marta Crisolini Malatesta  
luci Simone De Angelis  
musiche originali Giacomo Vezzani

"Se ti chiedono di parlare di Guerra e Pace non sai che dire, e se ci provi hai la frustrante consapevolezza di balbettare delle banalità. I personaggi, tutti, proprio tutti, se ne stanno ostinatamente distanti da qualunque tipo di definizione, i temi sono talmente "alti" da non sognare neanche lontanamente di farsi precipitare a terra. E quindi non si può che procedere per contraddittorie impressioni, oppure provare a dare della carne e delle ossa a quei personaggi, a quei temi, farli un poco circolare tra la vita, nel teatro, indicargli la strada della sala e mettersi ad osservarli agire. Ma l'ingombro è davvero sproporzionato, vanno fuori quinta di continuo, il palco non riesce proprio a contenere tanta maestosità, tanta volontà di grandezza e allora via tutto, via le quinte, via la platea, Austerlitz, Lisie Gory, la casa di Anna Pavlovna, Mosca, la trincea, Pietroburgo, le carrozze, le feste, Andrej e il cielo, Pierre e la massoneria, hanno bisogno di spazio. A sproporzione non si può che rispondere con sproporzione, ed il teatro è il luogo ideale, unico, per ingigantire o rimpicciolire, per mostrare in primissimo piano i turbamenti sui volti di Marja, di Lize, di Nikolaj per poi, immediatamente dopo staccare nei campi lunghissimi delle strade di Mosca, dei campi di battaglia, dei ricevimenti che sono uno dei luoghi più significanti ed emblematici del romanzo, tant'è che apri il libro e ti ci ritrovi subito immerso. Siamo a casa di Anna Pavlovna, lei apre la porta, dà il via al romanzo, ed è un incipit sensazionale: ora un personaggio parla russo, ora francese: parole russe si frammischiano in discorsi francesi, parole francesi si insinuano in discorsi russi, parole francesi sono trascritte in russo, e il gioco delle due lingue, condotto con una meravigliosa felicità, viene accompagnato dai suoni delle forchette e dei coltelli, dal tintinnio dei bicchieri, dal passo discreto dei camerieri, dal nome delle portate e dei vini rossi. Mai, forse, qualcuno ha rappresentato con più grazia e potenza insieme, l'inconsistente.

Le prove, l'allestimento e le repliche di Guerra e Pace si svolgeranno al Teatro Morlacchi che per l'occasione riapre al pubblico dopo mesi di chiusura. Abbiamo pensato che oggi, in questo momento, è assolutamente necessario festeggiare il teatro, e non si può fare una festa e non invitare chi negli anni quel luogo lo ha abitato, frequentato, trasformato, insomma chi ha fatto sì che quel luogo sia oggi quello che è. Useremo quindi, per la composizione della scenografia, elementi e oggetti ideati e costruiti per altri spettacoli, da Castri a Ronconi; così a questa "festa", ci sarà anche chi ha creato momenti memorabili di vita in quel luogo, e noi ci attaccheremo con ferocia a quella vita nel tentativo di costruirne un'altra." Andrea Baracco

Guerra e Pace, tratto dai primi due libri del romanzo di Lev Tolstoy, è composto da due spettacoli distinti e auto-conclusivi.



*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria*

*Menzione Speciale della Giuria Internazionale*

*Biennale Teatro 2020 48. Festival Internazionale del Teatro*

## **LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV**

di Liv Ferracchiati

con scene dal Platonov di Anton Čechov

con Francesca Fatichenti, Liv Ferracchiati, Riccardo Goretti, Alice Spisa, Petra Valentini, Matilde Vigna

Aiuto Regia Anna Zanetti Dramaturg di Scena Greta Cappelletti Costumi Francesca Pieroni

Ideazione e Realizzazione Costumi in Carta E Costumista Assistente Lucia Menegazzo

Luci Emiliano Austeri

Suono Giacomo Agnifili

Lettore collaboratore Emilia Soldati Consulenza Linguistica Tatiana Olear

Foto di Scena Luca Del Pia

Come può un'opera d'arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell'inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all'autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.

Liv Ferracchiati

Estratto dalla Menzione Speciale della Giuria Internazionale

Biennale Teatro 2020 48. Festival Internazionale del Teatro

“Liv Ferracchiati affronta in modo semplice, ma convincente e toccante, il protagonista di un testo classico (Platonov di Čechov) con i suoi propri pensieri autobiografici come lettore della storia. Nell'indagare i personaggi e le loro motivazioni da un punto di vista attuale, emerge un testo nuovo che non solo mette in discussione il ruolo del testo classico nel teatro di oggi, ma libera i personaggi dalla “prigionia” dell'epoca nella quale sono stati creati. Liv Ferracchiati non è soltanto autore e regista del spettacolo. Interpreta anche la figura di un nuovo personaggio, il Lettore del testo, con una tale e straordinaria e dedicata autenticità, che come personaggio diventa essenziale per il successo dell'opera, impostando un dialogo ironico e illuminante tra se stesso e l'autore russo.”

*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria*

## **VORREI SCRIVERE IN TRATTI DI FUOCO**

Guerra e Pace — Ritratti sonori

**Come ti senti Napoleone?** di Caroline Baglioni, con Caroline Baglioni, Andrea Iarlori, Ludovico Röhl

**Lysye Gory** di Ludovico Röhl, con Giordano Agrusta, Michele Balducci, Caroline Baglioni, Dafne Morelli, Ludovico Röhl

**Prima notte di nozze** di Caroline Baglioni, con Giordano Agrusta, Caroline Baglioni

**Austerlitz?** di Andrea Iarlori, con Giordano Agrusta, Andrea Iarlori

**Il mio corpo è nuovo di zecca** di Dafne Morelli, con G. Agrusta, D. Morelli

**M'ama non m'ama** di Dafne Morelli e Caroline Baglioni, con Michele Balducci, Dafne Morelli, Ludovico Röhl

**Urrà per l'imperatore** di Michele Balducci e Caroline Baglioni con Michele Balducci, Dafne Morelli

**Je suis un batard** di Gordan Agrusta con Giordano Agrusta, Andrea Iarlori

a cura di Andrea Baracco

sonorizzazione Giacomo Vezzani

coordinamento drammaturgico Andrea Baracco e Caroline Baglioni

con Giordano Agrusta, Caroline Baglioni, Michele Balducci, Andrea Iarlori, Daphne Morelli, Ludovico Röhl

Spettacolo non tradizionale presentato nelle principali sedi culturali di Perugia:

Museo civico di Palazzo della Penna

Galleria Nazionale dell'Umbria

Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria

Rettorato dell'Università degli Studi di Perugia

Accademia Belle Arti di Perugia

Uno tra gli infiniti modi in cui si può leggere Guerra e Pace, è da molto vicino. Non è neanche necessario un particolare sforzo degli occhi, sono loro, i personaggi, che ti vengono addosso, ognuno con i propri inconfondibili e perturbanti tratti e tu che sei prima di tutto un lettore, non puoi fare altro che accoglierli ed assecondare questa volontà di potenza, o meglio, questa che si può definire una vera e propria presunzione del protagonista. E in quest'opera di Tolstoj, tale presunzione sembra colpire gran parte dei personaggi, anche quelli che in qualsiasi altro romanzo si sarebbero serenamente accontentati di essere "secondari". Allora, abbiamo deciso di dedicargli dei veri e propri ritratti ad alcuni di questi personaggi, di omaggiarli con dei primissimi piani in cui far risaltare quelli che ci sono sembrati gli aspetti più sensuali della loro vicenda letteraria. Pierre, il Principe Andrej, Natascha e poi Nikolaj, il Comandante in capo Kutuzov, Helene, ed ancora Napoleone, Marja, Lize, Bolkonskij padre, per finire con il buffone Natas'ja Ivanovna, che compare solo fugacemente in due pagine tra le circa duemila del romanzo, che non dice quasi nulla, ma che lascia un segno feroce; sono questi i personaggi, dell'immenso romanzo tolstojano, che abbiamo cercato di dipingere attraverso parole, suoni, musiche, azioni e rumori. Vorrei scrivere in tratti di fuoco, è una frase che il giovane, non ancora ventenne, Tolstoj appuntava su uno dei suoi quaderni, e più che in parte, ci siamo lasciati guidare dalla potenza e dall'immenso desiderio che sprigiona questa frase, nella composizione del lavoro. In questi ritratti, ci si può ritrovare, la mano di Hopper, e poi voltato l'angolo quella di Bacon, per cadere subito dopo davanti ad un corpo di Lucien Freud, ogni personaggio in definitiva è andato alla ricerca della propria "lingua", del proprio carattere, ma tutti, proprio tutti, sembrano essere quei "tratti di fuoco" che il giovane Tolstoj tanto sperava, forse addirittura sognava, di far uscire un giorno dalla propria penna incendiaria.

Andrea Baracco



## LA CITTÀ MORTA

di Gabriele D'Annunzio

Adattamento e regia Leonardo Lidi

con Christian La Rosa, Giuliana Vigogna, Marta Pizzigallo, Mariano Pirrello

Scene e luci Nicola Bovey

Costumi Aurora Damanti

Sound Dario Felli

Chi abita la Città Morta?

Il pubblico, i quattro personaggi o le gloriose maschere del passato?

E' questa la domanda che mi pongo quando analizzo il primo testo teatrale di Gabriele D'Annunzio, un tentativo fallimentare di riscrittura della Tragedia passando dal sacrificio di Ifigenia alla verità di Cassandra.

Leonardo, giovane archeologo, cerca risposte nella terra arida e polverosa illudendosi di risolvere le proprie ossessioni presenti nascondendosi nella grandezza del passato. Scava per riportare in superficie il volto di Agamennone, una faccia che possa sostituire la sua, troppo sbagliata per il pubblico. Due anni di lavoro massacrante alla ricerca dell'oro, o di loro, due anni spesi a ribaltare la terra sotto i suoi piedi per cercare la famiglia degli Atridi, la famiglia del teatro e della storia del teatro, la famiglia, giorno e notte chinato come un peccatore pronto ad espiare la colpa. La sua colpa si chiama Biancamaria, è sua sorella, e da qualche tempo non può fare a meno di pensare a lei come ad una compagna di letto e non solo di vita. Per respingere questo improponibile desiderio inizia a maltrattarla e lei, povera Ifigenia sacrificata, ne soffre incolpevolmente. Può consolarsi nell'ardore smisurato di Alessandro, poeta infelice e amico fraterno di Leonardo, ossessionato anche lui - ma dalla bocca di Biancamaria in quanto scrigno del tesoro della vita - un giovane D'Annunzio rappresentato in tutta la sua vergogna, sposo adultero della cieca e sterile Anna, autodefinita come "semiviva" o "sorella morta". Quattro anime perse che cercano risposte negli spettri del passato. Ridicoli e violenti, provano a far risuonare le passioni cavalcando fiumane di poesia per ritrovarsi coinvolti per l'eternità in un volgare gioco di carne. Intrecci semplici all'interno di una scrittura complessa, una penna inarrivabile, stancante, che suggerisce una impossibilità nella messa in scena. Alto e basso sempre assieme nell'errore. Uno sbaglio.

Un pensiero sulla censura che il D'Annunzio teatrale ha ricevuto e continua a ricevere, censura che - data l'imprendibilità scenica del testo - sembra quasi suggerito dal poeta stesso.

E allora: chi vive?

Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Doc Servizi  
in collaborazione con Comune di Urbino, Regione Marche e AMAT  
nell'ambito del progetto delle Celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello Sanzio

## **RAFFAELLO**

di e con Matthias Martelli

musiche dal vivo Matteo Castellan

disegno luci Loris Spanu

amichevole collaborazione di Eugenio Allegri

Un racconto avvincente e poetico su un grande genio dell'umanità: Raffaello Sanzio. Considerato simbolo di grazia e perfezione, la vita del pittore divino esplode non solo di arte pura ma anche di felicità, eros, sfide, contraddizioni e perfino polemiche con l'autorità e il senso morale del tempo.

Matthias Martelli, accompagnato dalle musiche dal vivo del Maestro Castellan, riprende la tradizione del teatro giullaresco e di narrazione e trascina lo spettatore all'interno di un viaggio appassionante, rendendo vivi i personaggi, entrando con le immagini e le parole dentro i capolavori di Raffaello, scoprendo le curiosità, i suoi amori e immergendosi nel clima dell'epoca.

Uno spettacolo che vuole essere celebrazione della vita di un genio, ma anche risposta ad un'esigenza del presente: oggi, come non mai, è necessario puntare a un nuovo Rinascimento dell'arte e della cultura nel nostro Paese.

Raffaello Sanzio, uno dei grandi geni che la storia ha consegnato all'umanità, è indissolubilmente legato ad alcuni luoghi simbolo della sua attività, fra questi sicuramente Urbino, sua città natale, Firenze e Roma e l'Umbria, luogo di formazione e ispirazione fondamentale per il pittore divino. Percorrendo le storie e i territori della sua vita gioiosa, lo spettacolo mira a restituire la travolgente esperienza artistica e umana di Raffaello al pubblico d'Italia e d'Europa.

L'attore porta gli spettatori all'interno di un viaggio multiforme rendendo vivi i personaggi dell'epoca, entrando con le immagini e le parole all'interno dei suoi capolavori, scoprendo le curiosità meno note, i suoi amori, immergendosi nel clima del Rinascimento italiano, in un percorso poetico e narrativo sorprendente, che farà luce sulla prodigiosa cavalcata che porterà il pittore a diventare uno dei più grandi artisti di tutti i tempi. Non rinunciando a lampi di comicità e ironia, l'obiettivo è quello di costruire un racconto appassionato che miri a esaltare il Pittore Divino come esempio di un'esistenza ricca di gioia, passione e genio.

Ma l'autore-attore non vuole fermarsi alla sola celebrazione della figura di Raffaello: l'intenzione finale è quella di mettere in luce gli elementi che hanno dato la possibilità al suo genio di emergere, nella profonda convinzione che oggi sia necessario puntare a un Nuovo Rinascimento per far risorgere l'arte e la cultura nel nostro Paese. All'insegna di un teatro che non sia solo celebrazione del passato ma riflessione critica sul presente, oltre che spinta verso un futuro di nuovo luminoso.

Diceva Federico Garcia Lorca: "Il teatro comico o drammatico che sia, che non sa cogliere l'inquietudine sociale, la pulsazione della storia, il dramma della sua gente o il genuino colore del suo paesaggio e del suo spirito, non ha diritto a chiamarsi teatro".

## RIPRESE 2020

*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Teatro Metastasio di Prato*

## **NOSTALGIA DI DIO - DOVE LA META È L'INIZIO**

testo e regia Lucia Calamaro

con Cecilia Di Giuli, Simona Senzacqua, Francesco Spaziani, Alfredo Angelici

luci di Gianni Staropoli

scene e costumi Lucia Calamaro

assistente alla regia Diego Maiello

disegno dell'angelo Luca Privitera

foto di scena Guido Mencari

"Anche la mucca ha il suo principio di interiorità. Esige una casa, l'ambiente modesto e segreto dove l'inconscio vive." G. Bachelard

Nostalgia di casa. Questo potrebbe essere l'altro titolo di questo spettacolo, in quanto per me, la casa sono gli affetti, e gli affetti sono l'unica dimensione rimasta che mi rapporti al sacro. Nel bene voluto, risiede il mistero. E' nel legame, nel bisogno dell'altro, la meraviglia. C'è lì, nella casa, un'energia invisibile ma concreta, inafferrabile e solida: io so che c'è, anche se non la vedo. Ed è una delle poche cose certe che ho. Ogni volta che torno a casa, io mi sento come se tornassi all'infanzia. Ma non a una fase qualunque dell'infanzia, ma alla fase dell'onnipotenza, quella dei primissimi anni. A casa mia, in questo habitat benevolo, io credo di potere tutto e una parte di me, bambina, si rilassa, si libera, respira e si sparge in giro. Forse questo passaggio succede a tutti, quando tornano a casa. O forse no. Forse è una dimensione del nostos, del ritorno dell'Eroe. Chissà. Non so, non saprei, ma mi piace pensarlo. Il mondo ci limita, la casa ci accoglie e ci espande. Ed è in questa fioritura potente e affettuosa, che nascono i figli. Che sono per me l'altra domanda su cui si annoda, senza scioglierla, questo spettacolo. Tutti i bambini sono figli. Dio è un bambino. Dio è un figlio. Tutti i figli sono Dio? Chissà. Comunque sia, una cosa si sa: per le madri, i figli, non crescono mai. L.C.

*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria*

## **COMMEDIA CON SCHIANTO STRUTTURA DI UN FALLIMENTO TRAGICO**

testo e regia Liv Ferracchiati

con Caroline Baglioni, Michele Balducci, Elisa Gabrielli, Silvio Impegnoso, Ludovico Röhl, Alice Torriani

dramaturg Greta Cappelletti, assistente alla regia Anna Zanetti, scene Lucia Menegazzo,

costumi Laura Dondi, uci Emiliano Austeri, suono Giacomo Agnifili

Un autore under35 italiano viene ritrovato morto e galleggiante in una piscina di una villa, manco fosse l'inizio di Sunset Boulevard, tutte intorno a lui, pure loro galleggianti, pere, tante pere. Commedia con schianto è una dichiarazione d'amore per il teatro come 'incontro', un incontro dove il meccanismo della creazione si aggancia alla seduzione e trova un suo luogo, ma è anche la presa di coscienza che la rappresentazione è solo un ulteriore prigioniero, una gabbia del linguaggio e delle forme, per chi ha sì bisogno del dato reale per poter scrivere, ma al contempo deve fuggirlo, scoprendo che sublimazione e disperazione, forse, non sono poi così distanti.

*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / The Baby Walk*

## **PETER PAN GUARDA SOTTO LE GONNE**

Trilogia sull'identità, capitolo I

ideazione e regia Liv Ferracchiati

drammaturgia Greta Cappelletti e Liv Ferracchiati con Linda Caridi, Luciano Ariel Lanza, Chiara Leoncini, Alice Raffaelli e con le voci di Ferdinando Bruni e Mariangela Granelli aiuto regia, coreografie e costumi Laura Dondi scene Lucia Menegazzo luci Giacomo Marettelli Priorelli

Peter Pan guarda sotto le gonne, primo capitolo della Trilogia sull'identità, racconta l'infanzia di un undicenne degli anni '90 nato in un corpo femminile, osservando come il transgenderismo possa assumere le sembianze della spontaneità e persino della tenerezza. Il centro tematico del lavoro è la scoperta dei primi impulsi sessuali e lo scontro con i genitori per affermare la propria identità. Con questo spettacolo viene posta con forza la domanda su cosa significhi affrontare una transizione, anche solo mentale, dal femminile al maschile, in un contesto dove ogni certezza è destinata a dissolversi. Parola e danza sono i linguaggi scelti per il racconto: la drammaturgia testuale disegna un parlato semplice e realistico, tipico dei preadolescenti, attraverso il quale si ricerca leggerezza, mentre la danza tratteggia zone di senso diversamente inesprimibili.

*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Centro Teatrale MaMiMo*

## **STABAT MATER**

Trilogia sull'identità, capitolo II

ideato, scritto e diretto da Liv Ferracchiati

con Chiara Leoncini, Alice Raffaelli, Stella Piccioni e la partecipazione video di Laura Marinoni

dramaturg di scena Greta Cappelletti, aiuto regia e costumi Laura Dondi, scene Lucia Menegazzo, luci Giacomo Marettelli Priorelli

IN Stabat Mater viene raccontata la vicenda di un trentenne, scrittore, uomo di cui si possono notare gli aspetti più ordinari nonostante egli stia vivendo una situazione straordinaria. Tale straordinarietà consiste nel vivere al maschile quando tutti, almeno inizialmente, osservino come il suo corpo abbia sembianze femminili. Il tema centrale è l'emancipazione dalla madre, la difficoltà di diventare adulti. La direzione dell'attore si fonda sullo sforzo costante di una ricerca dell'autenticità, è una sorta di seconda partitura testuale fatta di pause, relazioni, ritmi martellanti o blandi, dinamiche emotive ogni volta rinnovate dall'ascolto dell'unicità del momento, una parola recitata come smozzicata che alterna, esattamente come la drammaturgia del testo, momenti di quotidianità esasperata ad invenzioni che la vanno ad alterare. Il testo di Stabat Mater ha vinto il premio Hystrio nuove scritture di scena 2017.

*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Centro Teatrale Mamimò, Campo Teatrale / The Baby Walk*  
**VINCITORE PREMIO SCENARIO 2017**

## **UN ESCHIMESE IN AMAZZONIA**

Trilogia sull'identità, capitolo III

ideazione e testo Liv Ferracchiati

scrittura scenica Greta Cappelletti, Laura Dondi, Liv Ferracchiati, Giacomo Marettelli Priorelli, Alice Raffaelli, costumi Laura Dondi, luci Giacomo Marettelli Priorelli, suono Giacomo Agnifili, luci Umile Vainieri

Un eschimese in Amazzonia pone al centro il confronto tra la persona transgender (l'Eschimese) e la società (il Coro), fino ad arrivare al paradosso che l'Eschimese si stanca di raccontare se stesso. Il Coro parla all'unisono, attraverso una lingua musicale e ritmata, quasi versificata, utilizza una gestualità scandita, dando vita ad una società ipnotica, veloce, superficiale, a rischio di spersonalizzazione. Anche l'Eschimese è parte degli stessi stereotipi della sua contemporaneità, anzi nella sua stand up comedy è personaggio autentico proprio perché vive e rappresenta la propria inautenticità di abitante del suo tempo. Si sforza di avere una visione soggettiva, ma anche la sua è, a ben guardare, infarcita di luoghi comuni e spersonalizzata. Il comico nasce anche dal mettere in rilievo quelle dinamiche che rendono l'essere umano marionetta, macchina, ovvero un essere sociale, un essere già giocato dalla cultura.

*Produzione Teatro Stabile dell'Umbria / Compagnia Orsini*

## **IL COSTRUTTORE SOLNESS**

da Henrik Ibsen

uno spettacolo di Alessandro Serra

con Umberto Orsini, Lucia Lavia, Renata Palminiello, Pietro Micci, Chiara Degani, Salvo Drago, Flavio Bonacci

Solness è un grande costruttore che edifica la propria fortuna sulle ceneri della casa di famiglia della moglie, derubandola di ogni possibile felicità futura. Solness è terrorizzato dai giovani che picchiano alla porta e chiedono ai vecchi di farsi da parte. Ma la giovane Hilde non si preoccupa di bussare, decide di fare irruzione con un'energia sottile e implacabile. È tornata per rivendicare il suo regno di Principessa. Quel castello in aria che il grande costruttore le promise dieci anni prima. Solness si nutre della vita delle donne che lo circondano ma quest'ultima gli sarà fatale e lo accompagnerà, amandolo, fino al bordo del precipizio. Se Solness è un costruttore, Ibsen è un perfetto architetto in grado di edificare una casa dall'aspetto perfettamente borghese e ordinario, nelle cui intercapedini si celano principesse dimenticate, demoni e assistenti magici al servizio del padrone. "Drammaturgia sonora raffinatissima, è un Ibsen filtrato da Strindberg e Bergman. Orsini è stregante per come si nasconde dentro Solness, seduttore e manipolatore terrorizzato dalla giovinezza che avanza ma ancora più dalla vecchiaia che inghiotte. E il finale, per come è stato domato, varrebbe da solo lo spettacolo." Sara Chiappori, la Repubblica.



## PROGETTI SPECIALI 2020

## **CORALE**

### **Anche il teatro protagonista del rilancio della città**

Preci – Norcia – Spoleto

Progetto collettivo di artisti umbri per le aree del terremoto

DOM Leonardo Delogu, Helene Gautier, Daria Menichetti OPERA Vincenzo Schino e Marta Bichisao ZOE Emiliano Pergolari e Michele Bandini Carolina Balucani, Mael Veisse

Dopo il terremoto del 30 ottobre 2016, Norcia, Cascia, Preci e le frazioni limitrofe hanno visto messa a dura prova la propria identità di luogo, divenendo cratere di uno dei terremoti più violenti dell'ultimo secolo in Umbria. Migliaia di persone hanno perso la propria abitazione. Molti sono andati a vivere in tendopoli e poi in container, o affittando roulotte e camper, molti sono stati trasferiti in alberghi nella regione, più di 1000 usufruiscono della mensa collettiva. Non ci sono più negozi, spazi per attività sociali, non esiste più la possibilità di andare a teatro. Esiste una paura diffusa, e un silenzio che ora pervade tutto il territorio del Parco dei Sibillini.

CORALE nasce con l'idea di incontrare gli abitanti di questi luoghi, di ricucire la ferita che li ha strappati dai loro punti di riferimento quotidiani, proponendo la creazione di un presidio culturale che veda gli abitanti partecipanti attivi del progetto artistico.

Per questo nuovo progetto il gruppo Corale ha realizzato un laboratorio permanente ospitando i lavori del gruppo stesso, assieme ai lavori di artisti, pensatori e artigiani chiamati da tutto il mondo ad abitare temporaneamente Preci e ad immaginare alternative culturali e creative nei luoghi della Valnerina con l'obiettivo di costituire un sistema di residenze artistiche, culturali e spettacolari e garantire una presenza continua nel paese.

Gli abitanti di Preci e delle frazioni limitrofe, ma anche semplici visitatori dell'area, hanno avuto l'occasione di incontrare i lavori artistici in fase di prova, ovvero in momenti di apertura e di confronto sui lavori in itinere o all'esito delle residenze innescando un processo partecipativo.

Nel 2020, la particolare situazione generata dal COVID-19 ha spinto il gruppo curatoriale ad organizzare un evento che potesse garantire la sicurezza della comunità locale e allo stesso tempo mantenere vivo il progetto, con uno sguardo più generale al dibattito sulle aree interne.

Corale 2020 - Un Fiume è stato un viaggio a piedi di 169 km tra Roma e Preci, che ha tracciato un itinerario inedito su sentieri antichi e nuovi tra la capitale e il piccolo paese dei Monti Sibillini. Un percorso pensato, desiderato e immaginato come traccia nella terra, come solco che segna quell'urgenza di mettere in relazione, di condurre al dialogo il centro e la periferia, la città e il paese, la capitale e le aree interne. Una camminata concepita come gesto artistico e politico (nella più alta accezione del termine), processo di attraversamento e sperimentazione volto ad una progettualità futura, ma anche viaggio nella memoria recente di cosa è stato Corale in questi anni.

Il progetto è in corso di svolgimento e si concluderà entro settembre 2021.

## COM'È FORTE IL RUMORE DELL'ALBA!

Il 4 marzo tutto il teatro italiano si è visto costretto a interrompere le proprie attività. Per il Teatro Stabile dell'Umbria ciò ha comportato la mancata effettuazione di 29 spettacoli per 46 rappresentazioni, annullati per causa di forza maggiore.

A seguito di ciò, per continuare la propria missione di Istituzione Culturale e con l'intento di tenere viva un'idea di comunità intorno all'arte, abbiamo proposto iniziative alternative coinvolgendo gli attori e potenziando l'attività dei nostri canali social. Così è nato "Come è forte il rumore dell'alba!", omaggio al poeta Sandro Penna, che ha coinvolto i nostri attori umbri e altri attori noti come Anna Foglietta, Monica Gueritore, Alessandro Gassman, Luca Argentero, Ottavia Piccolo, Lino Guanciale, Ottavia Piccolo, Moni Ovadia, Alessandro Preziosi, Giorgio Pasotti, Sonia Bergamasco, laia Forte, Vinicio Marchioni, Lucia Mascino, Silvia d'Amico.

## TE LO DICO ALL'ORECCHIO

Dallo scambio con il drammaturgo, regista e attore Wajdi Mouawad, direttore del Théâtre National de la Colline di Parigi, uno dei teatri più importanti della scena francese dedicato alla scrittura contemporanea, nasce Au creux de l'oreille, in italiano Te lo dico all'orecchio.

Un progetto di teatro sperimentato con grande successo in Francia, Belgio e Canada che ha visto gli attori del Teatro Stabile dell'Umbria chiamare al telefono gli spettatori, preventivamente prenotati sul sito del Teatro Stabile dell'Umbria, per leggergli poesie, brani di teatro e letteratura.

La collaborazione con il Teatro de la Colline è nata dall'ascolto del Journal de confinement di Wajdi Mouawad, un diario giornaliero di quindici minuti registrato e condiviso sul sito del teatro francese.

Una parola da uomo confinato a uomo confinato, tra riflessioni personali e non, e un grande contributo drammaturgico e poetico. Wajdi Mouawad, dopo aver realizzato un video per lo Schaubühnedi Berlino e uno per il Festival giapponese On the cloud, ha registrato una delle pagine del suo diario, sottotitolandola in italiano espressamente per il Teatro Stabile dell'Umbria, che è stata trasmessa sui nostri canali di comunicazione.

Hanno partecipato al progetto gli attori umbri: Giordano Agrusta, Carolina Balucani, Carlo Dalla Costa, Maria Sofia Alleva, Caroline Baglioni, Michele Balducci, Luisa Borini, Ely Gabrielli, Andrea Iarlori, Ludovico Rohl, Giorgia Filippucci, Arianna Ancarani, Silvio Impegnoso, Vittoria Chiacchella, Samuele Chiovoloni, Caterina Fiocchetti, Daphne Morelli, Cecilia Di Giuli.

# OSPITALITÀ: PROGRAMMAZIONE E TEATRO MORLACCHI

## Stagioni di Prosa

I teatri che fanno capo al Teatro Stabile dell'Umbria, aumentando di anno in anno, sono attualmente 17: Teatro Morlacchi di Perugia, Teatro Secci di Terni, Teatro degli Illuminati di Città di Castello, Teatro Nuovo Giancarlo Menotti di Spoleto, Teatro Comunale di Gubbio, Teatro Comunale Manini di Narni, Politeama Clarici di Foligno, Teatro Cucinelli di Solomeo, Teatro Comunale di Todi, Teatro Caporali di Panicale, Teatro Mengoni di Magione, Teatro della Concordia di Marsciano, Teatro Don Bosco di Gualdo Tadino, Teatro della Filarmonica di Corciano, Teatro dell'Accademia di Tuoro sul Trasimeno, Teatro Torti di Bevagna, Centro di Valorizzazione a Norcia. Nei piccoli teatri di Panicale, Tuoro sul Trasimeno, Magione, Marsciano, Gualdo Tadino, Corciano e Bevagna le Stagioni vengono organizzate con un notevole contributo economico del nostro teatro. Continua poi la collaborazione con il Comune di Norcia sulla Stagione di Prosa, elemento di aggregazione fondamentale che sta contribuendo al rilancio, anche culturale, delle zone colpite dal sisma.

Relativamente alla formazione dei cartelloni delle Stagioni di Prosa, il Teatro Stabile dell'Umbria garantisce un'offerta il più possibile diversificata, anche nell'intento di favorire e promuovere in ambito regionale gli spostamenti del pubblico nei diversi teatri.

Normalmente l'offerta si articola in 300 spettacoli all'anno a cura oltre 100 compagnie teatrali, scelte fra le più qualificate, per un pubblico che supera di gran lunga le 70.000 unità, tanto è vero che possiamo vantarci che da ottobre a maggio in Umbria quasi ogni giorno è possibile assistere a uno spettacolo in uno dei teatri del circuito. Vista l'emergenza sanitaria nel 2020 l'attività si è fermata a marzo, e a parte pochissimi appuntamenti all'aperto a luglio ed agosto, anche le programmazioni da ottobre a dicembre sono state tutte annullate. Cercheremo di recuperare nei tempi e modi consentiti i lavori e i progetti previsti che non sono stati realizzati.

Nel 2020 nei 17 Teatri sono state effettuate complessivamente 77 recite (di cui 17 di nostre produzioni) da parte di 35 Compagnie (di cui 4 del Teatro Stabile dell'Umbria). Vi hanno assistito 21.329 spettatori. Fra marzo e aprile sono saltate a causa dell'emergenza sanitaria 21 recite.

Il Teatro Stabile dell'Umbria, in convenzione con il Comune di Perugia, gestisce direttamente con proprio personale il Teatro Morlacchi, garantendone e curandone tutti i servizi. Il Teatro Morlacchi è la sede del Teatro Stabile dell'Umbria. Avere la sede in un teatro di oltre 500 posti è un condizione ministeriale obbligatoria. Esso è il principale teatro della regione che ha raggiunto la quota di 3.458 abbonati nella Stagione 2019/20.

La proposta del Teatro Morlacchi, che si compone di prosa, danza e musica, è riconosciuta e affermata a livello nazionale e internazionale. Inoltre il Morlacchi è a disposizione della cittadinanza per incontri e dibattiti, incontri con attori e registi e lezioni sul teatro; è molto usato da associazioni culturali e artistiche, di modo che possiamo dire che ogni giorno vi si tengono anche più eventi in successione tra di loro.

Sul sito del Teatro Stabile dell'Umbria è possibile trovare tutte le informazioni inerenti l'attività dello Stabile; a questo servizio si aggiunge un efficiente botteghino elettronico regionale, valido strumento di promozione a semplificazione della fruizione teatrale. Il Teatro Stabile dell'Umbria si occupa dei contratti e del pagamento delle compagnie, della progettazione e stampa del materiale promozionale della campagna abbonamenti e dei singoli spettacoli, di tutti i contatti organizzativi con le compagnie ospiti, dei comunicati stampa degli spettacoli programmati, dell'inserimento dei dati nel sito dello Stabile. Per quanto riguarda la promozione e pubblicità, siamo soliti collaborare con gli uffici cultura che gestiscono direttamente i contatti con la città. La gestione dei teatri è a cura dei Comuni.

## RASSEGNA DI DANZA

Nel 2020 l'attività di danza ha coinvolto il territorio regionale diffondendosi in quindici realtà locali, tra teatri storici, spazi performativi e beni storici che si sono aperti all'ospitalità della danza.

La rassegna Umbria\_in\_Danza, che forma parte dei cartelloni delle Stagioni di Prosa ha interessato i teatri di Terni, Spoleto, Perugia, Foligno, Città di Castello, Solomeo, Magione, Bevagna, Corciano e Tuoro con un programma che ha visto ensemble di rilievo internazionale come Aterballetto, MM Company, Los Guardiola (Argentina/Francia), Balletto di Siena, Spellbound Contemporary Ballet, Cipriani Entertainment, accanto a compagnie più orientate verso una ricerca di linguaggi e stili coreutici innovativi, come nel caso di Aldes, Opus Ballet, Family Floz (Germania).

Vista l'emergenza sanitaria non siamo riusciti a realizzare tutti i lavori e i progetti previsti per l'annualità 2020, che cercheremo di recuperare nei prossimi anni, quando le indicazioni normative ce lo permetteranno. Complessivamente la rassegna ha ospitato 10 compagnie con 13 spettacoli, per un pubblico di oltre 3.000 presenze.

Accanto alla programmazione è sempre forte l'impegno a sostenere progetti e attività di formazione del pubblico. In questo ambito numerose iniziative si intrecciano nel corso dell'anno, ma un ruolo particolarmente rilevante lo assume il progetto per le scuole ATeatroRagazzi, che prevede attività specifiche per gli studenti, articolate in laboratori formativi, visione dello spettacolo, elaborazione critica di quanto visto. Nel 2020 era previsto un importante progetto da realizzare in collaborazione con il Balletto di Assisi e ragazzi delle scuole di danza, da realizzarsi tra marzo e aprile 2020 nei teatri di Assisi, Bevagna, Città di Castello e Solomeo. Chiaramente vista l'emergenza sanitaria, abbiamo dovuto rinviare le attività connesse al progetto che contiamo di recuperare nel 2022.

Sempre per la formazione del pubblico dal 2020 il TSU sostiene "Progetto Pubblico", un nuovo piano formativo di audience development che dichiara la propria finalità nella riappropriazione del teatro da parte dei diversi pubblici di oggi, ponendosi simbolicamente come "agorà estesa". Il progetto mette in campo competenze di rilievo appartenenti al territorio umbro. L'ideazione artistica è di Liv Ferracchiati che si avvale della collaborazione di Samuele Chiovoloni, Emiliano Pergolari e Michele Bandini, Caterina Fiocchetti e Silvio Impegnoso della Compagnia dei Giovani. Il progetto, nato in collaborazione con l'associazione Argo e realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, comprende partenariati con diversi Comuni della regione, impegnati a promuovere presso gli istituti scolastici il progetto. I partecipanti al progetto avranno la possibilità di vedere alcuni spettacoli, a cui contestualmente seguiranno momenti di recensione a caldo condotti da Ilaria Rossini, ricercatrice e giornalista di Teatro e Critica, con l'obiettivo di affinare e mettere in pratica gli strumenti di lettura acquisiti durante i laboratori. Progetto Pubblico individua il teatro come luogo di dibattito e di autoespressione, enfatizzandone la potenzialità di sede pubblica adatta ad esprimere discorsi privati ma condivisi. Per l'anno 2020 siamo riusciti a svolgere attività fino a febbraio con risultati molto buoni. Anche in questo caso abbiamo intenzione di riprendere il progetto, riconoscendone le indubbie qualità.

Per quanto riguarda le collaborazioni con le realtà regionali, continuano a rimanere attive quelle con Dancity Festival (Foligno), dedicata alla musica e alla cultura elettronica, poiché vediamo come soprattutto il pubblico più giovane sia interessato a proposte con un forte impatto tecnologico, così come con il progetto di Home di Dance Gallery di Perugia, progetto di residenze artistiche e programmazione legate alla danza e con CURA centro umbro di residenze artistiche, in un'ottica di sostegno reciproco e di empowerment del settore. La tensione è quella di sviluppare rapporti di collaborazione e di lavoro in rete anche sul piano nazionale ed internazionale. Si stanno infatti stringendo nuovi rapporti con importanti soggetti operanti nell'ambito della danza per sostenere e promuovere nuove proposte artistiche di giovani coreografi nazionali ed internazionali.

## CENTRO STUDI “SERGIO RAGNI”

Il Centro Studi “Sergio Ragni” costituisce un unicum in Italia per quanto riguarda la catalogazione e la messa a disposizione dei suoi fondi. Esso è biblioteca specializzata e centro di documentazione audiovisiva del Teatro Stabile dell'Umbria. Interamente dedicati al teatro, alla musica, al cinema e ai mass media, i contenuti sono a disposizione dei cittadini della regione Umbria e consultati soprattutto dagli studenti dell'Università degli Studi di Perugia.

Il fondo consta in 16 mila volumi, 3.500 video e 160 riviste specializzate italiane e straniere.

Dopo un periodo di inattività, nel 2019 ha riaperto le porte grazie alla collaborazione con l'Associazione Culturale Argo, soggetto con finalità artistiche formato da giovani perugini, ma poco dopo ha dovuto, come tutti i luoghi chiusi, interrompere l'attività. L'obbligo della chiusura al pubblico ci ha permesso di effettuare una manutenzione sui volumi necessaria a frenare il degrado naturale della carta.

Attualmente tutti i volumi sono protetti dalla polvere con coperture antistatiche in attesa dei lavori di sostituzione degli infissi delle finestre che il Comune di Perugia sta programmando. L'attività di consultazione e prestito sarà disponibile al pubblico non appena saranno terminati i lavori.

A regime, il Centro Studi sarà aperto al pubblico per due giorni alla settimana e su appuntamento. Prevediamo di incrementare l'attività con iniziative proprie di incontri con autori e artisti e presentazioni di progetti, con momenti legati alla stagione del Teatro Morlacchi e con progetti in collaborazione con l'Università di Perugia.



## ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Il Teatro Stabile dell'Umbria cura la formazione, l'aggiornamento e il perfezionamento di giovani che aspirano a diventare attori e che sono in grado di affrontare la complessità del mondo teatrale. Tale formazione mira quindi a creare figure professionali che rispondano non solo alle attuali esigenze del mercato teatrale ma che siano in grado di soddisfare, anticipandoli, i futuri indirizzi artistici.

\\

Dal 2014 il Teatro Stabile organizza audizioni e stage con registi di rilievo nazionale e internazionale per gli attori nati o residenti in Umbria sotto i 35 anni. Le audizioni confermano il fermento e l'alto livello professionale raggiunto da molti giovani artisti. Con queste premesse continua l'esperienza proficua della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria, una compagnia formata da una ventina di artisti umbri nata per favorire il ricambio generazionale e valorizzare la creatività dei talenti della regione. Un processo artistico innovativo che permette di coinvolgere i giovani attori in vari progetti produttivi e di accompagnamento ai più alti livelli professionistici.

\\

Con l'Università degli studi di Perugia c'è un rapporto consolidato e privilegiato da moltissimi anni, tanto che il Teatro Stabile dell'Umbria ha favorito l'istituzione a Perugia di una cattedra di Storia del Teatro e dello Spettacolo, facendosi carico nei primi anni del compenso del prof. Alessandro Tinterri, selezionato dall'Università. La collaborazione si rinnova e si amplia costantemente, sia con il coinvolgimento degli studenti di Storia del teatro in alcune attività, soprattutto in occasione di spettacoli di ricerca o di drammaturgia contemporanea, sia coinvolgendo docenti e gruppi di studenti per spettacoli specifici. Ricordiamo in particolare la collaborazione con gli insegnamenti di Lingua e Letteratura Inglese, Francese, Russa, Tedesca e Spagnola e con la Facoltà di Scienze della Comunicazione.

\\

Per la formazione del pubblico dal 2020 il TSU ha cominciato a sostenere "Progetto Pubblico", un nuovo piano formativo di audience development che dichiara la propria finalità nella riappropriazione del teatro da parte dei diversi pubblici di oggi, ponendosi simbolicamente come "agorà estesa". Il progetto mette in campo competenze di rilievo appartenenti al territorio umbro. L'ideazione artistica è di Liv Ferracchiati che si avvale della collaborazione di Samuele Chiovoloni, Emiliano Pergolari e Michele Bandini, Caterina Fiocchetti e Silvio Impegnoso della Compagnia dei Giovani. Il progetto, nato in collaborazione con l'associazione Argo e realizzato con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, comprende partenariati con diversi Comuni della regione, impegnati a promuovere presso gli istituti scolastici il progetto. I partecipanti al progetto hanno la possibilità di vedere alcuni spettacoli, a cui contestualmente seguono momenti di recensione a caldo condotti da Ilaria Rossini, ricercatrice e giornalista di Teatro e Critica, con l'obiettivo di affinare e mettere in pratica gli strumenti di lettura acquisiti durante i laboratori. Progetto Pubblico individua il teatro come luogo di dibattito e di autoespressione, enfatizzandone la potenzialità di sede pubblica adatta ad esprimere discorsi privati ma condivisi. Per l'anno 2020 siamo riusciti a svolgere attività fino a febbraio con risultati molto buoni. Anche in questo caso abbiamo intenzione di riprendere il progetto, riconoscendone le indubbie qualità.

Il Teatro Stabile dell'Umbria ha attive con le principali Scuole della Regione (Licei, Istituti Onnicomprensivi, Scuole medie inferiori) convenzioni per favorire la fruizione e l'educazione all'arte del teatro con gli studenti: offriamo agevolazioni sui prezzi dei biglietti e lavoriamo insieme agli insegnanti nell'individuare gli spettacoli attinenti ai programmi scolastici; dopo la visione degli spettacoli organizziamo incontri con autori, registi e attori a partire dalle tematiche cruciali della società civile. Per facilitare e coinvolgere gli insegnanti nel lavoro di avvicinamento al teatro, con lo scopo di educare alla visione e alla lettura critica degli spettacoli, organizziamo lezioni di introduzione al linguaggio teatrale, corsi di critica per studenti e approfondimenti sugli spettacoli in cartellone.

\\

Il Teatro Stabile dell'Umbria collabora con l'Accademia di Belle Arti di Perugia in alcuni progetti di produzione. Gli studenti dell'Accademia, grazie alla complicità di alcuni insegnanti fra cui Marta Crisolini Malatesta, vengono coinvolti sia nella parte progettuale che durante allestimenti di spettacoli, come nel recente caso di "Guerra e pace". Un protocollo d'intesa favorisce inoltre il coinvolgimento degli studenti in attività didattiche, stage formativi, workshop, tesi di laurea.

\\

Collaboriamo con l'Università della Terza Età supportando il personale nell'individuazione di docenti e formatori per il corso di teatro organizzato dall'Università stessa, fornendo i materiali esplicativi degli spettacoli che i docenti scelgono di vedere e organizzando un corso di critica teatrale che ha, come premio per i due migliori articoli prodotti, l'abbonamento al Teatro Morlacchi.\\

\\

In convenzione con l'Università per Stranieri di Perugia organizziamo per gli studenti visite guidate del Teatro Morlacchi e giornate di lettura sulla cultura italiana impiegando gli attori della Compagnia dei Giovani del Teatro Stabile dell'Umbria.

\\

In tutti i teatri il Teatro Stabile dell'Umbria organizza Incontri con attori, registi e autori con la formula degli interventi e del dialogo con il pubblico. Un'occasione di confronto e analisi della funzione del teatro, dei meccanismi e della sua specificità. In alcuni casi gli incontri sono moderati da professori universitari, in altri casi vengono organizzati nelle biblioteche delle città. A Spoleto e Foligno gli incontri vengono tenuti secondo la tecnica della Mediazione Teatrale di Giorgio Testa.

## CONSIDERAZIONI SUL RISULTATO DI GESTIONE

L'esercizio finanziario 2020 chiude con un utile di euro 7.180, rispettando così gli obbiettivi del pareggio prefissati nella redazione del budget di previsione, come indicato nello statuto. L'analisi ed il commento delle voci patrimoniali ed economiche viene rimandata alla nota integrativa allegata al prospetto di bilancio, in cui essi vengono illustrati analiticamente.

Dalla situazione patrimoniale è evidente che l'andamento dei flussi finanziari ha determinato una rilevante riduzione dei crediti e dei debiti a breve termine mantenendo la consistenza del patrimonio netto e consentendo di accantonare riserve a garanzia di possibili svalutazioni. Lo schema di conto economico evidenzia una significativa percentuale di riduzione, rilevabile sia tra i costi di produzione che tra i ricavi delle vendite, di circa il 40%, determinando una differenza positiva che consente di assorbire sia gli oneri finanziari che le imposte sul reddito d'esercizio. Questa particolare situazione ha determinato una variazione del rapporto di equilibrio tra ricavi provenienti dal mercato e quelli determinati da contributi pubblici che incidono sul valore della produzione, di circa l'80%.

E' di rilievo menzionare: l'importanza di avere come Socio Sostenitore la Fondazione Brunello e Federica Cucinelli, che testimonia in tal modo la sensibilità verso un concetto di cultura esente da interessi mercantili; il valore assoluto di annoverare tra i soci sostenitori l'università degli Studi di Perugia. Continuiamo a registrare il rapporto positivo con le fondazioni bancarie i cui contributi ci consentono di valorizzare progetti artistici che trovano in tale sostegno economico la possibilità di essere realizzati compiutamente.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione hanno sempre perseguito l'obbiettivo del pareggio di bilancio, con l'esigenza costante del contenimento della spesa ed il raggiungimento di progetti artistici prestigiosi. Possiamo affermare che il bilancio è sano e che ha tutte le potenzialità per consentire alla Fondazione Teatro Stabile dell'Umbria di continuare a perseguire gli obiettivi dichiarati nello Statuto e continuamente rinnovati come volontà collettiva emersa nelle delibere assembleari. L'ottimo rapporto con gli enti locali Soci Fondatori, i quali da tempo sanno di poter contare sullo Stabile per realizzare una parte importante della loro politica culturale, emerge anche formalmente in tutte le assemblee, considerato che il dibattito si svolge sempre con la piena partecipazione di tutti i rappresentanti e con la convergenza delle decisioni. In particolare la Regione Umbria dimostra la consolidata condivisione progettuale tramite l'assegnazione di un consistente ed indispensabile sostegno economico.

In conclusione il TSU si posiziona principalmente come uno strumento di politica culturale nazionale a disposizione degli enti locali.

In considerazione del risultato economico conseguito di € 7.180, si propone di destinarlo a fondo di riserva.



Signori Soci,

vi ho illustrato l'attività del Teatro Stabile dell'Umbria relativa al periodo cui si riferisce il bilancio in esame, consapevole che queste attività dimostrano la vitalità e l'importanza della vostra Fondazione e che sono queste attività che hanno determinato le risultanze dello stato patrimoniale e del conto economico.

Un'ultima notazione penso che meriti il personale, in particolare il Direttore e tutti i collaboratori, che sono la garanzia della buona gestione della Fondazione: essi stanno facendo fronte a tutti gli impegni, che nel tempo sono aumentati considerevolmente, consentendo di raggiungere gli alti livelli qualitativi della nostra attività.

Anche se in questo ho avuto modo di ripetermi, ciò avviene perché realmente si è instaurato un bel rapporto tra di noi e con gli Enti locali, che è la condizione per il migliore prosieguo del nostro lavoro e della affermazione del Teatro Stabile sul piano nazionale e internazionale, oltre che regionale.

Il Presidente